

Drug Advisor, "scudo" per genitori Mosti: l'impennata di giovanissimi

Sostanze: su Internet nuovo strumento per difendersi. Al Sert +18,6% di utenti in un anno. «Eroina a 5 euro il grammo...»

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Sulla scrivania del dottor Antonio Mosti, responsabile del Sert, il servizio sulle tossicodipendenze dell'Ausl in cui lavora dal 1984, si tengono compagnia: Mago Merlino, un'anfora greca, una matryoska, un Buddha, una ghianda, un gattino, coccinelle, un gufo, un giardinetto zen, il gatto Silvestro, un vasetto chiuso di marmellata, confetti. Una faticaccia da spolverare ma segno affettuoso di tanti suoi giovani pazienti. Sulla sinistra, una poltrona speciale e allegra per quell'aiuto psicologico che va sotto il nome

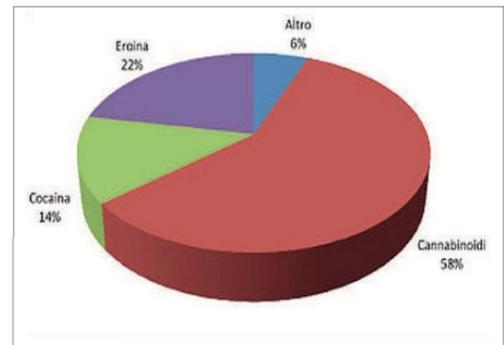
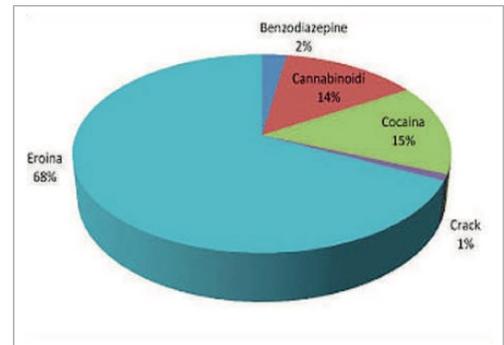
va oltre l'abuso e la dipendenza, ben oltre la patologia di cui si occupa l'Ausl. «Cambiano gli scenari, i luoghi dell'informazione non sono più le vecchie piazze, sono soprattutto le piazze virtuali».

Intanto anche la ricaduta patologica appare inarrestabile: «Rispetto all'anno scorso i nostri utenti Sert sono cresciuti del 18,6 per cento fra tutte le fasce, con un'impennata di giovanissimi». L'ultimo dato utile sulla città parla di 196 casi seguiti rispetto ai 123 del 2010. Tra le sostanze riportate drammaticamente all'evidenza delle cronache con la morte di Desirée c'è l'eroina, droga storica degli anni '70-'80 che sta tornando alla grande: «Ma non è mai scesa, resta sempre la più gettonata, a Rogoredo costa 5 euro al grammo». Nella fascia del percorso giovanile del Sert (14-25 anni), un'alta percentuale fa uso anche di cocaina. Per fortuna ci si rivolge di più ai servizi, sono attivi 4 operatori dell'Unità di Strada (intervengono ai rave party e sono presenti fuori le discoteche, in situazioni di divertimento «legali e non»), e i nuovi Operatori di corridoio e medici che collegano il Sert al pronto soccorso. «Chi si rivolge ai servizi oggi è meno stigmatizzato, funziona il passa parola, arrivano in età precoce ma già inguaiati, tanti dal Basso Lodigiano».

«In giro ci sono poi sostanze terrificanti e quando muoiono più persone ad Amsterdam sappiamo che dopo una settimana quella roba è qui anche da noi». L'eterna domanda: dove nasce tanto disagio? «Non è mai esistita una società senza droghe - sintetizza Mosti - da sempre l'uomo aspira all'alterazione dello stato mentale, le sostanze sono diventate un genere di consumo come qualunque altro con bassissima percezione del



Antonio Mosti e i piccoli doni sulla sua scrivania. In alto il grafico mostra l'uso di sostanze di tutti gli utenti Sert, sotto l'uso nella fascia dei giovani seguiti



In giro circolano droghe terrificanti e la percezione del pericolo è bassissima»

di Mindfulness (consapevolezza). Perché il fenomeno-droga, specie fra i giovanissimi, sta crescendo e va aggredito su tanti fronti. «Un servizio vorrei che fosse conosciuto dai genitori e lo stiamo lanciando in maniera importante - ci spiega - è www.drugadvisor.it, bellissimo sito dedicato finalmente a famiglie e insegnanti, perché i ragazzi sono molto, molto informati». Il sito descrive le sostanze, è interattivo, si può avere consulenza via mail, partecipare a gruppi Facebook, avere un primo aiuto da parte di esperti dell'Ausl di Bologna: «È uno strumento straordinario». Oggi drogarsi è fenomeno di consumo,

pericolo e prendono la forma della cultura del momento, oggi conta la performance, quindi la cocaina». Tra i nuovi rimedi che scendono in profondità c'è la mindfulness, pratica diffusa da Kabat-Zinn che invita ad allenarsi alla consapevolezza come se si andasse in palestra: «Per non reagire immediatamente agli stimoli allo stress, per mettersi al riparo da reazioni sconsiderate, portando la mente a definire una strategia di risposta» spiega Mosti, che la pratica. E sapendo che «si può agire sul reale a qualunque età, che il cambiamento è sempre possibile». Sono promettenti tecniche di lavoro su se stessi: «ed è il caso di cominciare dai bambini piccolissimi».

IL FENOMENO DILAGANTE E LE SCARSE RISORSE

E in certe scuole superiori fra i ragazzi di prima c'è chi chiede telecamere in bagno

● «Nella mia scuola c'era una lista di studenti per le elezioni di istituto che ha preso il nome usando le iniziali delle principali droghe, ma gli insegnanti non lo sanno. E c'era una lista di chi invece chiedeva telecamere nei bagni per evitare di dover respirare il "fumo" dei più grandi di quinta...». Succede a Piacenza (il testimone è minorenni, ha nome e cognome) e apre territori di inquietudine per le fami-

glie. Basti ricordare il dato storico di 300 under 18 che in media rifiniscono in pronto soccorso a Piacenza per intossicazioni da sostanze ogni anno, è il dato più alto in Emilia Romagna. Difficile star dietro ad un fenomeno di consumo dilagante. Oggi per sostenere i casi patologici sono nati dei percorsi intorno alla persona, ma intanto il personale del Sert in dieci anni è calato del 20 per cento (tre i me-

dici strutturati, incluso il dottor Mosti, un certo numero di collaboratori a contratto, quattro educatori, due assistenti sociali e uno psicologo) ma fortunatamente si afferma una sempre maggiore tendenza a strutturare percorsi intorno al giovane che ha bisogno e in sinergia, ad esempio, con la figura della psicologa che lavora nella psichiatria infantile, per intercettare dallo stesso bacino di utenza e perché «i guai sono molto precoci», insiste Mosti. E così si fa fronte alle risorse limitate che cambiano, gioco forza, il modo di lavorare, uscendo da una logica di contenitore «dove si entra rotti e si esce agguastati».